

Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

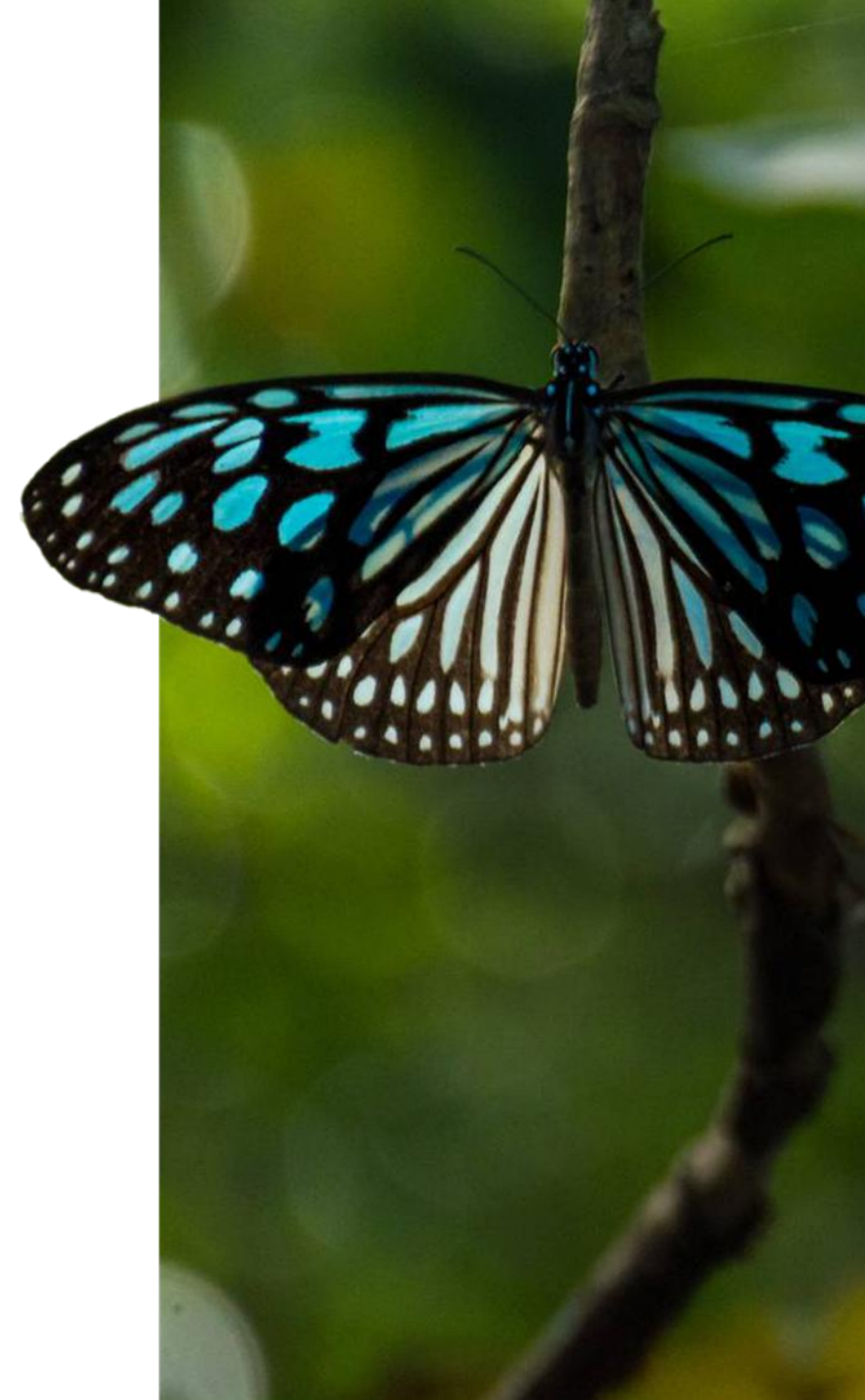


LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA: LA DIMENSIONE INTERNA E LA DIMENSIONE ESTERNA

Prof. Massimiliano Montini
Università degli Studi di Siena
26 marzo 2026



Funded by
the European Union



Lo sviluppo sostenibile nel contesto internazionale

PARTE PRIMA

Il contesto di riferimento internazionale per lo sviluppo sostenibile



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Premessa: il progressivo deterioramento delle condizioni ambientali globali

Malgrado oltre 50 anni di evoluzione ed applicazione del diritto dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, numerosi studi evidenziano il progressivo deterioramento delle condizioni ambientali globali (UNEP 7th Global Environment Outlook - GEO 7 2025) e di quelle europee (EEA Europe's Environment Report 2025).

Emerge quindi la necessità di identificare le cause di questa crisi ambientale globale e di cercare di proporre dei correttivi, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, della lotta contro i cambiamenti climatici, della transizione ecologica, e dell'economia circolare.



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
tRaining EU citizens and compANies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Come affrontare e superare la crisi ambientale globale ?

Per affrontare e superare la grave crisi ambientale globale non è sufficiente apportare dei correttivi all'attuale modello di sviluppo socio-economico dominante, ma è necessario un cambio di prospettiva.

Tale cambio di prospettiva deve tendere verso l'obiettivo di una transizione ecologica della società, sorretta da un nuovo approccio giuridico-economico basato sulla sostenibilità, che promuova l'adozione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

A livello globale, le principali parole chiave per affrontare la crisi ambientale globale sono le seguenti: Sostenibilità; Sviluppo sostenibile; Sustainable Development Goals (SDGs).



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

L'origine storica dei termini sostenibilità e sviluppo sostenibile

Il termine “sostenibilità” venne coniato nel 1713 dall'esperto tedesco Hans Carl Von Carlowitz in un momento di scarsità di legname, per riferirsi al principio del divieto di estrarre più risorse rinnovabili da uno stock di quante potessero essere reintegrate nello stesso periodo.

Il termine “sviluppo sostenibile” emerge negli anni 1970-1980 come criterio di bilanciamento tra gli interessi legati allo sviluppo socio-economico e le esigenze di protezione ambientale.



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Le principali fonti del concetto di sviluppo sostenibile

Le principali fonti normative del concetto di sviluppo sostenibile sono le state le conferenze ambientali mondiali - da Stoccolma (1972) a Rio+20 (2012) - che hanno contribuito allo sviluppo della soft law in materia:

- Conferenza di Stoccolma (1972);
- Conferenza di Rio (1992);
- Conferenza di Johannesburg (2002);
- Conferenza Rio+20 (2012);
- Conferenza Stoccolma+50 (2022).

La definizione del principio dello sviluppo sostenibile (Rapporto Brundtland)

La definizione più comunemente utilizzata è quella del Rapporto Brundtland delle Nazioni Unite (“Our Common Future”, 1987): “Sustainable development is development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs”.

La definizione è basata su due concetti principali: “bisogni” e “limiti”.



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Gli elementi costitutivi del principio dello sviluppo sostenibile

I principali elementi costitutivi del principio dello sviluppo sostenibile sono quattro:

- uso equo, prudente e razionale delle risorse naturali;
- equità inter-generazionale (concetto di trust);
- equità intra-generazionale;
- integrazione tra politiche di sviluppo economico, politiche ambientali e sociali.



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Lo sviluppo sostenibile e i Sustainable Development Goals (SDGs)

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno adottato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo degli SDGs è quello di trasformare il nostro mondo ("transforming our world") partendo dall'esperienza dei "Millennium Development Goals" – MDGs (2000-2015).

Gli SDGs si articolano in 17 goals e 169 targets.



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

I Sustainable Development Goals (SDGs)



Lo sviluppo sostenibile nel contesto dell'Unione europea

PARTE SECONDA

Lo sviluppo sostenibile nell'ordinamento dell'Unione europea



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Il concetto dello sviluppo sostenibile nell'ordinamento dell'Unione europea

Il concetto dello sviluppo sostenibile costituisce un obiettivo generale per la definizione e l'attuazione di tutte le politiche e attività dell'UE ed un principio generale di diritto dell'Unione.

Nei trattati TUE e TFUE, nonché nella Carta, vi sono diversi riferimenti, ma non esiste una definizione ufficiale del concetto dello sviluppo sostenibile.

In questa presentazione cercheremo di analizzare come lo sviluppo sostenibile si configura nelle disposizioni rilevanti del diritto primario dell'Unione, ossia nei trattati TUE e TFUE, nonché nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione.



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Lo sviluppo sostenibile nel preambolo del trattato sull'Unione europea

Nel **preambolo del TUE**, gli Stati Membri, in quanto Parti contraenti del trattato, si dichiarano *inter alia*:

“determinati a promuovere il progresso economico e sociale dei loro popoli, tenendo conto del **principio dello sviluppo sostenibile** nel contesto della realizzazione del mercato interno e del rafforzamento della coesione e della protezione dell’ambiente, nonché ad attuare politiche volte a garantire che i progressi compiuti sulla via dell’integrazione economica si accompagnino a paralleli progressi in altri settori.”

Lo sviluppo sostenibile in altre disposizioni del TUE e del TFUE

Numerosi ulteriori riferimenti allo sviluppo sostenibile si trovano in altre disposizioni dei trattati TUE e TFUE.

Specificamente, nell'articolo 3 del TUE, lo sviluppo sostenibile è emerso come uno degli obiettivi generali che devono indirizzare e guidare tutte le politiche e le azioni dell'Unione, sia internamente che esternamente, mentre nell'articolo 21 del TUE è elencato tra gli obiettivi guida dell'azione esterna dell'Unione.

- Dimensione interna (articolo 3.3 del TUE)
- Dimensione esterna (articoli 3.5 e 21 del TUE)

Sviluppo sostenibile e dimensione interna

Per quanto riguarda la dimensione interna, l'articolo 3.3 del TUE richiama le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, ambientale e sociale) e dispone che l'Unione:

“Si adopera per lo **sviluppo sostenibile** dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente.”



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
tRaining EU citizens and compANies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Sviluppo sostenibile e dimensione esterna (I)

Per quanto riguarda la dimensione esterna, l'articolo 3.5 del TUE stabilisce che:

“Nelle relazioni con il resto del mondo l’Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo **sviluppo sostenibile** della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all’eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.”

"Nelle relazioni con il resto del mondo, l'Unione difende e promuove i suoi valori e interessi e contribuisce alla protezione dei suoi cittadini. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo, all'uso sostenibile del pianeta, alla solidarietà e al rispetto, alla comprensione reciproca tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, nonché al rispetto e allo sviluppo del diritto internazionale."

Sviluppo sostenibile e dimensione esterna (II)

Sempre con riferimento alla dimensione esterna, l'articolo 21 del TUE dispone che:

“L'Unione definisce e attua politiche comuni e azioni e opera per assicurare un elevato livello di cooperazione in tutti i settori delle relazioni internazionali al fine (*inter alia*) di:

- e) incoraggiare l'integrazione di tutti i paesi nell'economia mondiale, anche attraverso la progressiva abolizione delle restrizioni agli scambi internazionali;
- f) contribuire all'elaborazione di misure internazionali volte a preservare e migliorare la qualità dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali mondiali, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile.”

Sviluppo sostenibile e principio di integrazione (I)

Nel contesto del trattato TFUE e della Carta, lo sviluppo sostenibile viene configurato come un principio, che opera in stretta connessione con il principio di integrazione.

In particolare, l'articolo 11 del TFUE dispone che il principio di integrazione può fungere da strumento per promuovere l'obiettivo fondamentale dello sviluppo sostenibile, come segue:

“Le esigenze connesse con la tutela dell’ambiente devono essere integrate nella definizione e nell’attuazione delle politiche e azioni dell’Unione, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile.”

Sviluppo sostenibile e principio di integrazione (II)

In termini analoghi, il principio dello sviluppo sostenibile, sempre in stretta connessione con il principio di integrazione, è richiamato nell'articolo 37 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione, nel contesto della “tutela ambientale”.

In particolare, la disposizione in esame stabilisce che:

“Un livello elevato di tutela dell’ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell’Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.”



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

L'attuazione dello sviluppo sostenibile nell'ordinamento dell'UE

Come abbiamo visto sopra, nei trattati TUE e TFUE, nonché nella Carta, vi sono diversi riferimenti, ma non esiste una definizione ufficiale del concetto dello sviluppo sostenibile.

Le fonti rilevanti per la promozione e l'attuazione dello sviluppo sostenibile nel contesto delle disposizioni programmatiche del diritto dell'Unione includono:

- I programmi d'azione per l'ambiente dell'Unione
- La strategia europea per lo sviluppo sostenibile
- Il Green Deal Europeo



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Il Green Deal europeo

Lo sviluppo sostenibile è l'obiettivo generale e il principio guida del Green Deal europeo del 2019, il quale rappresenta la risposta dell'UE all'attuale crisi climatica e ambientale.

Il Green Deal europeo è concepito come "una nuova strategia di crescita volta a trasformare l'UE in una società equa e prospera, con una economia moderna, efficiente nell'uso delle risorse e competitiva, in cui le emissioni di gas serra siano ridotte entro il 2050 e si raggiunga la crescita economica".



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

Le principali priorità del Green Deal europeo

Il Green Deal europeo promuove una transizione verde (transizione ecologica), basata sulle seguenti priorità :

- Obiettivo europeo di neutralità climatica (entro il 2050).
- Contributo dell'UE ai negoziati internazionali sul clima.
- Decarbonizzazione della produzione e del consumo di energia.
- Piano d'azione per l'economia circolare.
- Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.
- Piani e strategie di investimento per la finanza sostenibile.
- Strategia per una mobilità intelligente e sostenibile.

Il Green Deal europeo e l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Il Green Deal europeo è concepito come strumento per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), adottati nel 2015.

Mediante il Green Deal, la Commissione europea si è proposta di riorientare il coordinamento delle politiche macroeconomiche degli Stati membri. Gli Stati membri dell'UE devono porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro delle loro politiche economiche e l'obiettivo dello sviluppo sostenibile al centro di tutte le politiche e azioni dell'Unione.



Funded by
the European Union



Corso di competenze trasversali
Sustainable development and climate Awareness:
Training EU citizens and companies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

La transizione ecologica europea: i principali obiettivi

Il Green Deal europeo promuove la transizione della politica verde dell'Unione Europea, che si concentra principalmente su:

- 1) la riduzione delle emissioni di gas serra e la compensazione delle emissioni rimanenti per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
- 2) la promozione di una produzione e di un consumo responsabili, il potenziamento dell'economia circolare, la riduzione dell'uso delle risorse e degli sprechi, il miglioramento della progettazione dei prodotti ecocompatibili e la prevenzione della deforestazione.

La transizione ecologica europea: la dimensione interna ed esterna

La transizione ecologica europea ha una dimensione sia interna che esterna. L'Unione intende promuovere cambiamenti significativi sia all'interno che all'esterno del suo territorio, sia nel comportamento degli Stati che delle imprese.

In particolare, i tre principali ambiti interessati dalla dimensione esterna della transizione verde europea sono:

- 1) la legislazione sul clima;
- 2) la legislazione per prevenire la deforestazione;
- 3) la legislazione sull'ecodesign per la sostenibilità.

La dimensione esterna della legislazione sul clima: il regolamento CBAM (I)

- Nel settore climatico, l'Unione ha adottato il Regolamento CBAM (Regolamento UE 2023/956), che ha un impatto esterno significativo.
- CBAM è l'acronimo di Carbon Border Adjustment Mechanism (*Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alla Frontiera*).
- Consiste in un'imposta riscossa dall'UE (a partire dal 2026) sui prodotti importati appartenenti a determinate categorie.
- Il Regolamento CBAM mira a creare condizioni di parità (*level playing field*) tra la produzione di prodotti europei soggetti al Sistema di Scambio di Emissioni dell'Unione (EU ETS) e i corrispondenti prodotti importati.

La dimensione esterna della legislazione sul clima: il regolamento CBAM (II)

Le categorie rilevanti coperte dal Regolamento CBAM (e dall'EU ETS) sono: ferro e acciaio, cemento, fertilizzanti, alluminio, elettricità e idrogeno.

Il Regolamento CBAM stabilisce due principali esenzioni dall'imposta:

- 1) per i prodotti originari di Paesi che dispongono di un sistema nazionale di scambio di quote di emissione che funziona in modo simile all'EU ETS.
- 2) per i prodotti che hanno pagato un'imposta nel loro Paese di origine simile a quella imposta dall'EU ETS sui prodotti dell'UE.

La dimensione esterna nella legislazione per la prevenzione della deforestazione (I)

- Per prevenire la deforestazione, l'Unione ha adottato il Regolamento UE sull'eliminazione della deforestazione (EUDR) (Regolamento 2023/1115).
- Il regolamento non disciplina solo il commercio di legname. Ha anche un impatto esterno significativo sull'esportazione di vari prodotti alimentari da Paesi terzi verso l'Unione, con riferimento alle seguenti materie prime ed ai relativi prodotti rilevanti: bestiame, cacao, caffè, olio di palma, gomma, soia e legname.
- L'obiettivo è ridurre il contributo dell'UE alla deforestazione, alle emissioni di gas serra e alla perdita di biodiversità globale.

La dimensione esterna nella legislazione per la prevenzione della deforestazione (II)

A partire da dicembre 2025 (da dicembre 2026 per le PMI), nessun prodotto appartenente a queste categorie (bestiame, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia e legname) importato nell'UE, indipendentemente dal paese di origine, potrà essere immesso sul mercato interno europeo a meno che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni relative ai beni in questione:

- (a) non siano prodotti in aree soggette a deforestazione;
- (b) siano prodotti in conformità alla legislazione pertinente del paese di produzione;
- (c) siano coperti da una dichiarazione di “*due diligence*”.

La dimensione esterna della legislazione sull'ecodesign per la sostenibilità (I)

- Per promuovere una politica di prodotto sostenibile e circolare, l'UE ha adottato il Regolamento sulla progettazione ecocompatibile (ESPR) (Regolamento 2024/1781).
- Questo regolamento introduce requisiti specifici per la progettazione ecocompatibile al fine di aumentare la sostenibilità dei prodotti in termini di durabilità, affidabilità, riutilizzabilità, riciclabilità, aggiornabilità, riparabilità ed efficienza energetica e idrica.
- Gli standard si applicano a tutti i prodotti commercializzati nel mercato interno europeo, indipendentemente dal loro Paese di origine (Paese UE o extra-UE).



PECUCS
Participation of European Citizens
in the Union's Climate Strategy



Funded by
the European Union



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

CORSO DI COMPETENZE TRASVERSALI
Sustainable development and climate Awareness:
tRaining EU citizens and compANies - S.A.R.A.
a.a. 2025/2026

La dimensione esterna della legislazione sull'ecodesign per la sostenibilità (II)

- Il regolamento richiede un Passaporto Digitale del Prodotto (DPP) obbligatorio per numerose categorie di prodotti, che dovrà contenere tutte le informazioni rilevanti sulla sostenibilità dei prodotti soggetti al regolamento.
- Le categorie prioritarie che dovranno conformarsi all'ESPR (a partire dal 2026) sono: ferro e acciaio, alluminio, tessili (abbigliamento e calzature), mobili, pneumatici, detergenti, vernici, lubrificanti, prodotti chimici, prodotti energetici con requisiti di ecodesign e prodotti elettronici.

Conclusioni sulla rilevanza esterna del principio dello sviluppo sostenibile

- L'Unione europea sta diventando un “regolatore verde globale”, ossia sta cercando di imporre i propri standard climatici e ambientali, direttamente o indirettamente, spesso unilateralmente, a Paesi terzi ed imprese di tali Paesi.
- Questo rientra nelle iniziative di “diplomazia del Green Deal” promosse dalla Commissione Europea (l'organo esecutivo dell'Unione) nell'ambito del Green Deal europeo. Questo nuovo approccio dell'Unione può aver un impatto economico rilevante sui Paesi terzi che sono suoi partner commerciali, che talvolta la accusano di “eco-imperialismo”.